

# UNA DIMORA TINTA DI VERDE

Una tinta di carattere, ispirata all'arte di Caravaggio, veste una casa nella cittadina dove visse il pittore creando sfondi perfetti e intensi chiaroscuri. Un progetto sostenibile, ad alto tasso di poesia.

testo **Chiara Corridori**  
foto **Nathalie Krag**

## MIX DI MATERIALI E STILI

ALLA CUCINA MINIMALISTA E CONTEMPORANEA SONO ABBINATI COMPLEMENTI D'ARREDO DI DESIGN DELLA METÀ DEL '900: DAL TAVOLO ANNI '50 IN MARMO, ACCIAIO SMALTATO E OTTONE DI IGNAZIO GARDELLA PER AZUCENA; ALLE SEDIE CH 20 IN LEGNO MASSELLO E SEDUTA IMBOTTITA DI HANS J WEGNER PER CARL HANSEN & SON, AL LAMPADARIO SOLENN IN OTTONE DI HANS AGNE JAKOBSSON. VASO ANNI '30-'40 DI ERCOLE BAROVIER PER MURANO.



## PEZZI UNICI

UN DETTAGLIO DELLA CAMERA DA LETTO PADRONALE CON IL BUSTO IN TERRACOTTA DI NUDO FEMMINILE A GRANDEZZA NATURALE DI FINE '800 DI ANDERS PEHRSON.

**TONO SU TONO**

UNA COPPIA DI POLTRONCINE DI OTTO SCHULTZ SI CONFUNDE NELL'INGRESSO CON IL VERDE DELLE PARETI. TAVOLINO VINTAGE, COME IL TAPPETO, APPLIQUE LP10 DI LUIGI CACCIA DOMINIONI.

NELLA PAGINA ACCANTO, LIBRERIA E 22 DI OSVALDO BORSANI.





**A** volte i colori hanno superpoteri. Trasmettono emozioni e risolvono teoremi di stile. Negli interni possono essere la nota iniziale, il la da cui partire per costruire l'intera atmosfera abitativa. Lo racconta la casa dove vive l'imprenditore Fabio Mombri insieme alla compagna Ilenia Miglietta, nel centro storico di Caravaggio, a una cinquantina di chilometri da Milano. Prima di loro l'appartamento era una scatola bianca, vuota, alla ricerca di una personalità. Infissi, parquet, lucernari e scala interna appartenevano a un intervento strutturale precedente, che aveva reso moderna la dimora originaria di fine Ottocento. Presenti solo alcuni pezzi da esterni, un divano in pelle e lampadine a vista. Daniele Daminelli ha concepito tutto il resto partendo, come fa sempre, dal colore.

**DAMINELLI HA FONDATO CINQUE ANNI FA** lo Studio2046: «Il numero nel nome cita il titolo dell'omonimo film di Wong Kar-wai in cui ho ritrovato le atmosfere calde e romantiche di Dimore Studio, dove ho lavorato per otto anni. È un omaggio perché in quel periodo, ho coltivato l'amore per questo lavoro». L'impronta raffinata di quell'esperienza è rimasta indelebile nella sua cifra, esattamente come accadeva nel Rinascimento agli artisti passati per la bottega dei grandi maestri prima di spiccare il volo. Daniele l'ha forgiata e fatta sua, componendo una grammatica ➔

**DENTRO E FUORI**  
IL CAMPANILE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CARAVAGGIO. SOPRA, NELLA ZONA PRANZO, TAVOLO DI BRUNO MATHSSON E SEDIE DI GIO PONTI PER CASSINA. LAMPADE DI ANDERS PEHRSON. A PARETE, UN'OPERA DI PIERO FORNASETTI.



Un pezzo di famiglia firmato Fornasetti, scelto come ultimo elemento, ha chiuso magicamente il cerchio della palette cromatica: conteneva tutti i colori scelti per arredare la casa.



**PRIVACY**  
POLTRONCINE DI MARCO ZANUSO,  
TAVOLINO DI GIO PONTI, LAMPADA  
DA TERRA DI ANDERS PEHRSON.

NELLA PAGINA ACCANTO, SOPRA:  
LA CAMERA PADRONALE, CON UNA  
FOTOGRAFIA DI ELENA OVECINA,  
LETTO DI FRIGERIO, APPLIQUE LP10  
DI LUIGI CACCIA DOMINIONI, DIVANO  
DISEGNATO DA DANIELE DAMINELLI.

SOTTO: NEL SALOTTO ILLUMINATO  
DA DUE LAMPADARI DI HOLGER  
JOHANSSON, DIVANI DESIGN  
ALBERTO ROSSELLI, TAVOLO  
AL CENTRO T10 DI LUIGI CACCIA  
DOMINIONI, LAMPADA DA TERRA  
DI ANDERS PEHRSON.



personalissima, che ha declinato per Fabio, in attesa di un progetto di cui innamorarsi, e del colore giusto per guidarlo.

«**CARAVAGGIO CON LE SUE TINTE SCURE**, modulate da una luce silenziosa che delinea la forma degli oggetti è il pittore a noi più vicino». Il verde però si discosta un po' dalle tinte classiche caravaggesche: "bruciate" e sintonizzate sul marrone, ma con la stessa intensità e valenza nel far risaltare i volumi. La scelta della tonalità precisa è stata del committente: un verde muschio, caldo e avvolgente, che è diventato protagonista di ogni superficie. Fatta eccezione per i pavimenti in legno biondo miele, veste pareti e soffitti in tutti gli ambienti e richiama la natura suscitando un immediato senso di quiete, come insegnano i principi della cromoterapia. In questo contenitore dal timbro dominante sono stati poi inseriti arredi e oggetti insieme perfetti. La selezione dei pezzi fonde stili e momenti storici diversi, che descrivono un'eleganza atemporale, non ascrivibile a un'epoca precisa. Icone del design – tra poltrone e tavolini firmati Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni, Marco Zanuso – funzionano benissimo accostati a tappeti vintage e déco, e a consolle e divanetti contemporanei ideati da Daminielli. Studio2046 si occupa infatti anche del disegno di mobili e complementi e della loro realizzazione attraverso una rete di artigiani. ➤



**COME SI FA PER COSTRUIRE UN LOOK** con abiti e accessori, il segreto per far scattare l'alchimia è provare e riprovare gli accostamenti. «Non si può mai parlare in termini assoluti, bisogna sempre sperimentare gli equilibri. Sono i dettagli, le proporzioni, le forme, le cromie che dettano un'armonia». E poi, diffusa, è la mancanza di protagonismo dei singoli pezzi. Nessuno spicca sull'altro. Una serie di preziose scenografie in sedicesimo partecipa a un unico scenario curatissimo, senza invadenze. Nemmeno quando si tratta di colpi di teatro, vedi le maxi tende in tessuto Rubelli, che rivestono le finestre sia al livello della zona giorno sia al piano successivo con l'effetto di unico grande sipario. L'intimità trasmessa dal verde è lo sfondo ideale per i materiali naturali: molto velluto, lana e metalli, che creano bagliori qua e là. La luce, come nei quadri di Caravaggio, è usata per creare tagli nella penombra e scrivere un seducente copione chiaroscurale. Succede ovunque. Dalla zona pranzo, con le sospensioni di Anders Pehrson che si accendono sull'area del tavolo quasi fosse un biliardo, all'area libreria, in cui una costellazione di lampade sul soffitto illumina dove serve, sopra gli angoli lettura. Nel soggiorno, un altro guizzo: i lampadari anni Sessanta, di Holger Johansson, uno sopra l'altro, invitano a guardare il cielo e a percepire l'imponenza dell'ambiente, che in questo punto della casa raggiunge i sette metri di altezza. Intrascendibile particolare, studiato al centimetro, per contribuire alla magia dell'insieme. \*



**IN COPPIA**  
IL PROPRIETARIO DELLA CASA, FABIO MOMBRINI E LA SUA COMPAGNA ILENIA MIGLIETTA. SOPRA, DA SINISTRA, UNA VIUZZA DI CARAVAGGIO E L'AREA LIBRERIA ARREDATA CON UNA SEDIA A DONDOLO DI GIO PONTI PER CASSINA E UNA COPPIA DI SEDUTE DI ROSS LITTELL. LAMPADE A SOFFITTO DI PETER CELSING.



## TAVOLOZZA DECORATIVA

1. SPECCHIO TETRIS DI **SELETTI** REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'ARTISTA-ARTIGIANO MILANESE GIAMPIERO ROMANÒ. 450€
2. VASO **COLVILLE** IN VETRO DI MURANO, CHE RICHIAMA LA FORMA DI UNA PALLA DA BOWLING CON TRE APERTURE SUPERIORI. 3.200€
3. TAPPETO DUCALE DI **BESANA CARPET LAB** CHE REINTERPRETA LE GEOMETRIE DEI GEMELLI DA POLSO SOTTO FORMA DI INTARSI DI MOQUETTE. DESIGN CRISTINA CELESTINO. 4. TAVOLO DA PRANZO DELLA COLLEZIONE DI PEZZI UNICI HERITAGE DI **DRAGA & AUREL**, CON PIANO RICOPERTO IN RESINA COLORATA. 5. MOBILE CONTENITORE BABEL DI **FRATELLI BOFFI**, PROPOSTO IN DUE ALTEZZE, A SEZIONI GIREVOLI.
6. DIVANO NOUVELLE VAGUE DI **ZANABONI EDIZIONI**, DISPONIBILE NELLA VERSIONE 4, 3 E 2 POSTI E POLTRONA, COORDINATO ALL'OMONIMO LETTO DELLA COLLEZIONE. 7. POLTRONA SUNI DI **EGOITALIANO**. PUÒ AVERE BASE FISSA O GIREVOLE. 8. LAMPADA DA TAVOLO SOUNDLIGHT DE **IL BRONZETTO** REALIZZATA IN OTTONE E RIVESTITA IN FOGLIA ORO, CON SISTEMA SONORO INTEGRATO.